



FREAKS

Regia: Tod Browning.

Interpreti: Wallace Ford- Phroso, Leila Hyams- Venus, Olga Baclanova- Cleopatra, Roscoe Ates- Roscoe, Henry Victor- Hercules, Harry Earles- Hans, il nano, Daisy Earles- Frieda, Rose Dione- Madame Tetrallini, Daisy Hilton- Daisy, gemella siamese, Violet Hilton- Violet, gemella siamese, Schlitze- Se stessa, Josephine Joseph- L'ermafrodita, Johnny Eck- Johnny, il nano, Peter Robinson- Scheletro umano vivente, Olga Roderick- Donna barbata, Martha Morris- Meraviglia senza braccia, Elvira Snow- Zip, Jenny Lee Snow- Pip, Elizabeth Green- Ragazza uccello, Rardian- Torso vivente, Matt McHugh- Rollo brother, Angelo Rossitto- Angeleno, Edward Brophy- Rollo brother, Frances O'Connor- Frances, la ragazza tartaruga.

Soggetto: Tod Robbins - (racconto); **Sceneggiatura:** Al Boasberg, Willis Goldbeck, Leon Gordon, Edgar Allan Woolf; **Fotografia:** Merritt B. Gerstad; **Montaggio:** Basil Wrangell; **Scenografia:** Cedric Gibbons, Merrill Pye; USA-1932; 64'.

SINOSI

La bella trapezista CLEOPATRA, si diverte a sedurre il nano HANS, fino a renderlo follemente innamorato di lei. CLEOPATRA e il suo amante complottano di uccidere il nano e spartirsi l'eredità. A tal scopo la trapezista sposa HANS per poterlo poi uccidere indisturbata. Ma i deformati (i freaks), presenti nel circo come fenomeni da baraccone, si accorgono delle malvagie intenzioni dei due amanti e compiono un'efferata vendetta.

Le sorelle Hilton, due gemelle siamesi, condividevano parte del corpo. Nate in Inghilterra, e unite in vita, furono vendute dalla madre ad una donna che comprese il valore della curiosità morbosa. La moderna chirurgia avrebbe risolto il problema ma nel 1920 un intervento sarebbe stato fatale. Crebbero nei luna park dove impararono a suonare strumenti musicali, ma non era il loro talento musicale che affascinava il pubblico. Furono attrici in FREAKS di Tod Browning e in CHAINED FOR LIFE di Harry Fraser (1950).

Nella più sincera e impressionante opera su di loro, Freaks, il cast è formato da veri freaks: Johnny Eck, il metà uomo; Frances O'Conner, la ragazza senza braccia; Prince Randian, il troncone umano, il nano Harry Earles, la pinhead Slitzie; Koo Koo la ragazza uccello; Olga Roderick, la donna barbata; Pete Robinson, l'uomo scheletro e Josephine-Joseph, l'ermafrodita.

CRITICA

Un classico dell'orrore, ritirato quasi subito dopo la prima dal boss della MGM che lo giudicò (dal suo punto di vista non aveva torto) troppo duro per i delicati stomaci degli spettatori del 1932. Browning usò veri nani e veri "mostri" (fra cui due fratelli siamesi) per questa horror story che molti giudicano il suo capolavoro. Protagonista è la bella di un circo, un'acrobata, che acconsente a sposare un nano. Poi lo avvelena per potersi mettere con l'uomo forzuto della compagnia. Ma gli altri nani se ne accorgono e la conciano per le feste (cioè la storpiano finché la bella non diventa anch'essa un mostro).

Alla fine di ottobre del 1931 le riprese di FREAKS hanno inizio e gli studi della MGM, cominciano a riempirsi di bizzarri personaggi: gemelle siamesi, uomini privi di arti, donne barbute, ragazze dalla testa a punta, ermafroditi.

Nei primi giorni del gennaio del 1932, vennero organizzate alcune previews a SAN DIEGO: la reazione del pubblico fu durissima. La maggior parte degli spettatori giungeva a metà del film per poi fuggire indignata dalla sala; una donna che aveva assistito a una di quelle proiezioni, cercò di portare in tribunale la MGM, asserendo che la visione di FREAKS le aveva causato un aborto. Venne presa la decisione di apportare dei tagli radicali al film: da un originale di 90 minuti si passò a poco più di un'ora. Il film si rivelò un disastro completo al botteghino. Il pubblico delle grandi metropoli lo rifiutò in pieno, la stampa ingaggiò una campagna denigratoria nei confronti di BROWNING che realizza il film più spregiudicato di tutti i tempi, probabilmente irripetibile.



FREAKS OUT!

"Gooble-gobble! Gooble-gobble! We accept you! We accept you! One of us! One of us!" Cantano in coro i freaks alla bella Cleopatra... "Noi ti accettiamo, sei una di noi, sei una di noi..."

È la scena che fa da chiave di volta, da una parte l'anormalità quotidiana, dall'altra parte la normalità dell'orrore. Siamo nel 1932 e la scena di cui siamo parlando fa parte di uno dei film maledetti per antonomasia della storia del cinema. 'Freaks' (USA 1932 b/n 64 min.) di Tod Browning.

Voluto dalla MGM per contrastare il successo crescente del 'Dracula' (Usa 1931 b/n 75 min.) girato dallo stesso Browning per la Universal nel '31 con il fantastico Bela Lugosi, il nuovo lungometraggio del regista fu accolto da reazioni e critiche contrastanti. Costato 316.000 dollari, si rivelò un completo disastro al botteghino. Nonostante i tentativi della MGM di proporlo come: "uno sguardo pietoso sul mondo dei diversi", finì col perdere oltre 164.000 dollari. Le riprese ebbero luogo dal 15 ottobre al 25 dicembre del 1931, uscito nel '32 presentato come film dell'orrore (...) in realtà il film è uno spaccato di vita aperto sulle diversità. Solamente negli anni '60 dopo la morte del regista l'opera cominciò ad avere estimatori e pubblico fino ad arrivare al giusto riconoscimento di capolavoro attribuitogli a partire dalla metà degli anni '60.

CORAGGIO DA VENDERE

Girato con dei veri 'mostri' come attori, tutti personaggi rinvenuti in veri baracconi di vaudevilles, i "freaks", autentiche personalità del circuito all'epoca molto diffuso, furono trovati dal direttore del casting Ben Piazza in tutti gli Stati Uniti. Tanto personaggi che, raccontò in seguito lo stesso regista al Los Angeles Time, si rivelarono spesso ferocemente competitivi e incontrollabili sul set, mettendo a soqquadro lo Studio e gli alberghi di Hollywood in cui erano ospitati e talvolta ribellandosi a morsi. Per citarne qualcuno ci sono: 'il mezzo uomo', 'l'uomo torso', down e mongoloidi, nani e uomini bambini...

Il film ha uno svolgimento collettivo e riesce, in soli 64 minuti, a presentare diverse storie: la principale quella del nano Hans che si sposa con la bella trapezista Cleopatra che in realtà, in combutta con Hercules, ha intenzione di ucciderlo per rubargli i soldi ereditati; parallelamente si svolgono storie minori, quella delle due gemelle siamesi che si sposano con due uomini diversi, ("Verrete a trovarci qualche sera", "O certo anche voi però"...agghiacciante); quella di Venus che, tenera e scontrosa, ritrova fiducia nell'amore del clown che la tiene però un po' a distanza perché... "Avresti dovuto conoscermi prima dell'operazione..". Quale, non si sa?? Ma si intuisce..

SESSUALITÀ E MORTE

Tutto il film infatti è pervaso da una sessualità morbosa ed estrema. Una voglia smisurata di passionalità che viene frustrata dagli scontri tra le diversità e che si risolve in una immensa voglia di morte ed atrocità, dimensioni possibili anche alla diversità. Anzi proprio queste amplificano le possibilità di ferire e di commettere atroci quanto 'sensati' delitti. Si perché quando la banda di freaks assale, nel tremendo finale nel buio in una foresta e sotto una pioggia battente (alla faccia di 'Blair witch project'), la bella Cleopatra riducendola ad una tremenda donna gallina, lo spettatore si schiera con i carnefici.

I diversi che fanno rivalere la propria diversità.

E se oggi non ci sono buoni e cattivi, bianchi e neri, e quindi la vittoria della malvagità può sembrare 'normale', per l'epoca era una cosa inammissibile. Infatti i freaks alla fine perpetrano un delitto forse peggiore di quello che vanno a vendicare, riducendo una creatura a un fenomeno da baraccone. Nonostante questo lo spettatore si schiera, con sensi di colpa reconditi, dalla loro parte.

TAGLI E CENSURE

La leggenda narra che il film venne tagliato dopo la prima preview del gennaio 1932, accolta da svenimenti e scene isteriche: la durata del film venne ridotta di oltre mezz'ora con l'eliminazione delle scene più impressionanti, tra cui quella in cui i "Freaks" si accalcano intorno al Cleopatra (la splendida Olga Baclanova) per vivisezionarla. Vennero anche eliminate le scene in cui viene castrato il suo amante, il "forzuto" Henry Victor, che nel finale ricompariva, obeso ed effeminato, mentre cantava in falsetto. Mentre nella versione definitiva finisce accoltellato.

NOTE BIOGRAFICHE DI UN REGISTA MALEDETTO

Ma chi è in realtà Tod Browning?



Reduce anch'esso da un'esperienza simile a quella del nano Hans, innamorato di una circense che segue senza fortuna per l'America rurale durante l'inizio del secolo, finita la carriera nel circo nel 1913, entra quasi per caso a far parte del mondo del cinema, chiamato come assistente alla regia di 'Intolerance' dal grande David W. Griffith (USA 1916 b/n 210', il film che provocò il fallimento della 'Triangle film'). Il suo primo film, 'Jim Bludso', risale al 1917. Il successo arriva con 'The Unholy Three' nel 1925. Una esauriente filmografia completa la si può trovare nel sito Raisatzoom. Nel 1932 firma quindi 'Freaks' il suo capolavoro svelando appieno anche il suo lato scontroso e satanico. Tutti i membri della troupe, senza distinzione, ricordarono l'esperienza come massacrante e la figura di Browning come quella di "un maledetto bastardo, ingrato e sarcastico: una persona impossibile sotto ogni punto di vista."

In rete non si trovano comunque grandi informazioni riguardo al regista, abbiamo trovato una buona scheda di Michael Ferguson su 'Psycotronic', ma purtroppo è completamente in inglese (e per chi come il sottoscritto è un po' imbranato con l'utilizzo della lingua di Albione..beh!!). Così come la sceneggiatura integrale ritrovata nel sito 'Paradiselost', che comunque un occhio lo merita ugualmente. Altri link che riportano ad informazioni su Freaiks. Informazioni anche in libreria con la collana: Il castoro (Nuova Italia) di Leonardo Gandini, Tod Browning.

ALTRE VISIONI

Nel corso della storia del cinema ci sono state altre pellicole che in un modo o nell'altro hanno toccato il tema della diversità. Si va dalla neurofibromatosi multipla di John Merrick, di The elephant man (UK 1980 b/n 125') celebre film di David Lynch, alla ipertrofia delle ossa facciali in Mask di Peter Bogdanovich (quello di 'Paper moon' e 'Rumori fuori scena'), tratto dalla storia vera di un ragazzo vissuto in America dal 1964 al 1984. Ma il primo film che tocca l'argomento fu senza ombra di dubbio 'Il gobbo di Notredame' di Wallace Worsley (USA 1923 b/n 86')...Quasimodo è fuori d'ogni dubbio il primo freak che abbia calcato le scene cinematografiche.

Inoltre: la diversità non esplicitamente fisica, ma ideologica e mentale è senz'altro il tema dominante della filmografia di due grandi maestri del cinema moderno Woody Allen e Pedro Almodovar.

Ma come sempre questa è un'altra storia. *(Emanuele Mandelli)*

Scheda a cura di Sveva Fedeli